

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Quisquis vivat, alioquin laudat quae parvina fugiunt
In cruce signatus, tara quod alma tegantur

Omnia ergo simul quae obtingunt dicitur
Quae vici mundum, vident et ipsa modo.
Petrus Archiep. Utinon.

In tutto l'Italia: anno Lire 16 — semestrale L. 8,50 — trimestre L. 5. — ESTERO: anno L. 30 — semestrale L. 15. — Le associazioni non stanziate al intendente di Udine. — Non si accettano i mandati. — Lettere e pregi non estranei al contenuto.

Direzione ed Amministrazione, Via della Prefettura, 10. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60. In terza pagina dopo la firma 20. In quarta pagina 20. Per gli avvisi ripetuti si fanno sconti di 10 per cento.
In Roma gli abbonati al giornale dal Sig. Giuseppe Bergognoni Via Giamboni 11. 20.

A proposito di fondi segreti

Tutti sanno in Italia che la maggior somma dei fondi segreti è stanziata poi giornalisti ufficiosi. L'on. Mazza nella sua relazione sul bilancio degli interni lo afferma e ne fornisce le prove indirette.

Il fondo dei rettili è costituito, così l'Avanti! di Roma, sopra i due capitoli del bilancio: *Servizio segreto e repressione del malandrino*. Il I° divora 1 milione, il II° divora 1 milione e mezzo. Fermiamoci a quest'ultimo.

Nota l'on. Mazza che « questo secondo capitolo fu costituito nei primi tempi del regno, quando una cospicua parte d'Italia era infestata da bande di briganti, e fu mantenuto poi sempre ». Ora di briganti c'è solo Musolino, re assottuito tra i suoi monti; ma il milione e mezzo stanziato in bilancio non viene diminuito neppure di un centesimo.

Mentre i fondi per il servizio segreto sono amministrati personalmente dal ministro; dei fondi contro il malandrino « una parte è spesa dai prefetti, ma per alimentarli: e sono questi i peggiori Musolini della nazione, i gazettieri che vendono l'anima come le prostitute il corpo.

I denari passati ai prefetti servono per le spie e per i brigantelli della stampa di provincia, sol per una iniezione contro i briganti alla Tiburzi. Infatti, ecco qua alcune cifre dimostrative quali dall'on. Mazza furon desunte da una nota ministeriale: per la repressione del brigantaggio, il prefetto di Milano riceve ogni anno lire 38,575.30, quel di Bologna 16,248.95, quel di Torino 27,233, quel di Venezia (i briganti nelle acque della laguna?) 10,500, quel di Genova 18,242, quel di Firenze 18,242. Tutti gli altri prefetti buscano qualcosa, perfino quel di Sondrio che ha lire 1,400. Un confronto più eloquente d'un'orazione di Demostene: il prefetto di Reggio Emilia, che nella sua provincia non ha briganti se ne eccettua qualche politicante ortodosso, intasca lire 4,200; e il prefetto di Reggio Calabria, patria e campo d'azione del Musolino, ne ha a mala pena 2,720.

Dunque? Il dunque è chiaro. La relazione dell'on. Mazza d'è:

« Il pubblico danaro, erogato per il pubblico ordine, è distratto in pro della gente che guida il paese. Questa gente dovrebbe costituire la propria popolarità tra i cittadini con la bontà delle opere; dovrebbe attingere la forza nella fede alla propria bandiera, nell'esempio di una virtù incorrotta nell'esercizio dei pubblici poteri; eppure spesso essa preferisce la creazione di una artificiosa e bugiarda opinione pubblica, che può condurre il paese ai più gravi errori e travolgerlo a ruina; che in ogni modo non può confortare nell'opera l'uomo di Stato che abbia dignitosa coscienza! Quale educazione morale al paese, da questi esempi di corruzione? Quale incitamento per le amministrazioni locali ad abbattere clientele illecite e corrotte? Quale insegnamento di virtù ai cittadini? E non crollerà ogni fede nei giornalisti onorati, che sognarono di fare della loro arte un sacerdozio? »

Tirando le somme i fondi segreti si consumano in gran parte per i giornalisti e per le elezioni politiche. Sapevamo noi clericali; ma sta bene che lo confermino una volta di più i nostri avversari.

El nunc erudimini! A.

Notizie Vaticane

Il nuovo comandante delle Guardie Svizzere.
Roma, 27. — E' ufficiale oggi, ma soltanto oggi, la nomina del nuovo Comandante delle Guardie Svizzere nella persona del barone Leopoldo Meyer De Schanne, in surrogazione del Conte Luigi De Courten, il quale andrà a riposo col primo giugno.

Udienze e ricevimenti.
Roma, 26. — Oggi, verso le dodici, il Santo Padre — la cui salute è veramente

ammirabile malgrado le incostanze atmosferiche — riceveva in privata audienza la colonia forestiera. Prima però aveva ricevuto il nonagenario Conte De Courten, generale dell'esercito pontificio, insieme con la figliuola.

Cose di Corte e di Governo

La giornata del Re.
Roma, 27. — Il Re, accompagnato dal Principe Mirko, si recò a cavallo a Castelporziano.

Per il parto.
Telegrafano all'Adriatico:
Roma, 27. — Oggi nella chiesa reale del Sudario, d'ordine della Regina, monsignor Satolli celebrò una messa per implorare che il parto proceda bene.

Nuovi ginnasi e nuovi licei.
Roma, 27. — Pendono delle trattative fra i Ministri del Tesoro e dell'Istruzione per aprire una dozzina di nuovi licei e ginnasi in parecchie città, fra cui Torino, Napoli, Patti ed Avezzano.

Per completare gli stipendi dei maestri.
Roma, 27. — Al ministero dell'Istruzione si studia il progetto che si presenterà in giugno alla Camera per sistemare e coordinare la distribuzione dei sussidi ai Comuni, per completare gli stipendi ai maestri elementari. Il progetto conterrà anche disposizioni relative al mancato pagamento dello stipendio ai maestri per parte dei Comuni.

Una nuova tassa.
Roma, 27. — E' probabile che si ritocchi la tassa sulla circolazione delle cartelle, sulle azioni ed altri titoli privati. L'attuale tassa, di lire 1,80 per mille, sarebbe aumentata forse fino a lire 3.

Note e commenti

Non c'è da ridere proprio!

La Patria del Friuli e il Giornale di Udine riferivano nella cronaca di ieri di un duello burlesco che sarebbe avvenuto domenica fuori porta Poscolle tra due studenti.

Il fatto sarebbe questo. Due studenti bisticciarono per... la morosa; cosa più divertente che bisticciarsi per gli esami. Entrambi si credettero offesi nell'onore e conchiusero per una soluzione così detta cavalleresca. Si scesero fra i condiscipoli i padrini e domenica — circa le 14 — via nei pressi del Cormor pel duello che doveva essere alla pistola. Messi i due terribili enfants uno di fronte all'altro, si scambiarono due palle, che per fortuna erano di mollica di pane invece che di piombo. I padrini avevano bruciato i duellanti.

Così la cronaca, sulla quale i due giornali ridono e ride il popolo. Ma noi pur troppo non troviamo che ci sia da ridere. Dalla cronaca si ricavano questi due fatti positivi, che non mettono certo buon sangue in corpo ai padri di famiglia: a) i due studenti, più che ai libri, pensavano alla donna e per questa sacrificavano avventure e famiglia; b) i due studenti avevano ferma intenzione di battersi alla pistola e di uccidere; se ciò non avvenne, non dispese dalla loro volontà.

E ora torna davvero doloroso trovare in adolescenti imberbi, che non hanno nemmeno sfiorata la vita, un senso morale così pervertito da anteporre al proprio avvenire e alla propria famiglia un capriccio e da sacrificare la propria esistenza a un avanzo di barbarie, a un pregiudizio medievale appiccicato maledettamente più che mai nelle ossa di chi ride e schernisce tutto giorno l'oscurantismo e i pregiudizi del medio evo.

Sciagurati discepoli di sciaguratissimi maestri.

La morale pratica.

La cronaca dei due giornali non ci dice se i due studenti erano alunni del Pasilo Marco Volpe o delle scuole di san Domenico; perciò non possiamo investigare, per semplice nostro studio, se e quanto possa aver influito l'insegnamento su quei cervelli caldi di fantasia e vuoti di serietà. Peraltro qui ci cade acconcio dire alcuna cosa sulla conferenza di un professore pagato dal governo col denaro dei padri di famiglia, perchè impartisca ai figliuoli l'insegnamento della filosofia. Il professore è il signor Momigliano che insegna nel nostro Liceo. La conferenza da noi sentita è quella sul pensiero di Vincenzo Gioberti, tenuta sabato sera al teatro Nazionale.

Al sentire quel giovane professore parlare con tanta forbita di lingua, con tanta facilità di parola, con una disinvoltura che lo manifestava subito padrone del campo che prendeva a percorrere — diciamo francamente che il nostro labbro si apriva spontaneo all'applauso. Ma questo veniva in noi ricacciato subito da sentenze che richiedevano fustini ammaestramenti, nel sentir i quali la nostra mente correva a una scuola dove gli stessi ammaestramenti venivano forse da quel professore impartiti a giovani esistenze non avvezze alla critica e disposte

sempre a ritenere indiscutibile quanto vien loro insegnato dalla cattedra.

Quando, per esempio, sentivamo recitare dal prof. Momigliano l'elogio di Giordano Bruno — il pornografico scrittore del *Candelajo* — perchè non si arrestò né davanti a dogmi né davanti a roghi; l'elogio di Kant che distrusse per sempre il Dio delle credenze cristiane; quando sentivamo biasimare Gioberti perchè lasciò qualche frammento della sua anima alla fede e chiamare adievolito, svervato lo spirito di Pellico dopo la prigione dello Spielberg, forse perchè scrisse le *Mie prigioni*; quando sentivamo dire che Dio è un palpito dell'anima, del quale nessuno mai arriverà a provare o a negare l'esistenza; dire che nell'uomo non vi sono bassi istinti, perchè tutto in lui è nobile... ed altri ed altri errori storici, filosofici e morali, non poteva non sanguinare l'anima nostra nel vedere affidata a così fatto maestro l'istruzione di coloro che devono essere le speranze dell'avvenire.

Il Momigliano è socialista; il Momigliano è ebreo; ma non perchè socialista o perchè ebreo si possono in lui compiere gli errori che non compiamo in un cristiano rinnegato quando li insegna da una cattedra o li bandisce in una conferenza.

E qui bisogna pur riconoscere che — dati i principi del liberalismo — il Momigliano ha diritto di insegnare quello che più gli aggrada; e nessuno dei suoi superiori — giustamente — può muovergli carico o sospenderlo per le sue idee. O che, sarà forse permesso di scalzare sulla terra i diritti di Dio e della morale e non sarà permesso di scalzare anche i diritti d'un principe, d'un sovrano? Forse che sono più sacri e inviolabili i diritti d'un sovrano terreno, di quello che lo sieno i diritti d'un sovrano celeste? E forse certe istituzioni fabbricate da un consenso d'uomini devono essere rispettate più delle leggi eterne di morale scolpite da Dio nel cuore stesso della umanità?

E' dunque il sistema fatale che dà origine a queste fatali conseguenze. E contro quel sistema noi protestiamo piuttosto che contro persone individuali — chiaminsi esse Momigliano, De Giovanni, Caenestrini, Lombroso, Bovio, Labriola, Ardigò o altri docenti legittimi figli di un sistema, che sta per avere a nipoti coloro cui la leggerezza dell'oggi chiama « i senza patria ».

Volava suonare e resta suonato.

Troviamo sul Friuli di ieri una lettera del dott. Pennato in risposta a quanto — per la seconda volta — scrisse Fernando Franzolini sul *Paese*. Premettiamo che il Franzolini — tra l'altro — aveva criticato il sistema attuale dell'ospedale per cui gli assistiti venivano tenuti in nessun conto o si adoperavano solo per iniezioni elementari e le operazioni chirurgiche venivano fatte a porte chiuse impedendo così agli altri medici lo istruirsi.

A tutto ciò risponde il Pennato nei termini seguenti:

« Collega chiarissimo, due sole parole, e proprio per l'ultima volta. Dopo la sua seconda sul *Paese* mi sono affrettato a ricercare nella bibliografia in quanti lavori Ella è stato il collaboratore scientifico di Suoi assistiti, negli anni molti in cui fu maestro di Chirurgia. Ma guardi combinazione! Non ci ho trovato che scritti di assistiti che hanno avuto collaborazione ed indirizzo da me! »

E guardi combinazione ancora più singolare! Nello stesso giorno in cui Ella scriveva contro le vietate porte della nostra sala operatoria, io stavo con molti altri ammirando uno splendido atto operativo del collega Rieppi.

Quale fatalità per tutto il suo sistema di informazioni!

Ma non vada in collera. Sarà più fortunato nella Sua prossima monocomachia, tanto più che per l'occasione fa intervenire un esercito di alienisti.

A me non resta che con questi lasciarsi e salutarLa ».

Per una volta tanto non c'è malaccio davvero.

Finanze clericali

Volete sapere, o lettori del *Crociato*, qual'è la situazione finanziaria del Belgio (governato da clericali)? Eccola quale risulta da un Libro Verde testè pubblicato dal governo circa lo stato del tesoro al 1° gennaio 1901.

Si tratta d'un paese retto da un governo « clericale »: vediamo adunque in qual modo i clericali amministrano, di fronte all'esempio che in tanti altri paesi compresa l'Italia danno i laici.

Le cifre dell'esercizio del 1898 così vennero determinate dalla Corte dei conti per servizio ordinario: Entrata, franchi 439.281.905,58 — Uscita, fr. 427.180.966,18 — ossia un avanzo di 12.100.949,55. Avanzo tanto più significativo inquantochè, da molti anni, il Ministero delle finanze

suole inscrivere nel bilancio delle spese ordinarie molti milioni che sotto i governi precedenti erano esposti nello straordinario, ossia pagati per mezzo di prestito.

Nè meno brillante è il servizio ordinario del 1899. Esso si chiude con franchi 469.000.832,66 d'entrata e franchi 451.427.565,89 d'uscita — quindi un'ecedenza attiva di fr. 17.573.266,77.

Per l'esercizio del 1901 l'avanzo non è stato calcolato, come per l'anno precedente, che in fr. 10.347.126,42. Ma come questo sarà anch'esso ampiamente superato, il 1900 chiudendosi con un beneficio di fr. 12.021.571,94. Il governo cattolico del Belgio ha assunto per regola la regola dei veri galantuomini: prometter poco per dar molto.

La buona politica fa la buona finanza e la buona finanza è la riprova più sicura d'una buona politica. Lo si vede nel Belgio.

Meditino un po' le cifre suseposte coloro i quali usano ancora blaterare che il clericalismo è la rovina d'un paese!

Altro che rovina! In Belgio è una vera provvidenza. E' inutile quando la coscienza è posta al suo vero luogo e non... dietro alle spalle, si amministra bene non solo il proprio ma molto più il patrimonio altrui.

Alfa.

I nemici dell'umanità

Un anarchico veneto che tenta ucciderci.

Venezia, 27. — A Schio tentò di suicidarsi l'operaio meccanico, di vent'anni Giovanni Pozzan, anarchico e reduce dalla Svizzera ove si afferma fosse stato designato per uccidere la regina Elena. Egli versa in grave stato; l'autorità indaga sull'esistenza del complotto che probabilmente si risolverà in una delle solite invenzioni.

Chi doveva uccidere.

Verona, 27. — L'*Arena* pubblica una corrispondenza da Schio narra il tentativo di suicidio di un operaio reduce dall'estero. Costui avrebbe detto di essere stato estratto a sorte per uccidere l'imperatore Guglielmo. La corrispondenza afferma che il suicida avrebbe svelato i nomi degli individui designati per uccidere la regina Elena, il presidente della Repubblica francese e il czar. Il corrispondente aggiunge che si sono rinvenuti importanti documenti.

NEL CAMPO DELL'ARTE

Il congresso dei poeti francesi.

Quest'oggi, nella Scuola libera delle scienze sociali, si è aperto il primo congresso dei poeti francesi. Presiede Leone Diexs, proclamato il principe della poesia. Ecco il programma: 1. Decentramento letterario; 2. Missione sociale della poesia e del poeta; 3. Diffusione della poesia e le nuove scuole. Inoltre, si discuterà la creazione di una Società di poeti.

Cronaca degli scioperi

A Molinella.

Bologna, 27. — I proprietari di Molinella, adunatisi, votarono un ordine del giorno in cui si chiede al governo una pronta inchiesta sulle condizioni anormali di detto Comune, e proponendo l'ordine di riprendere il lavoro in base alla tariffa dei padroni o di scegliere una tariffa vigente in qualsiasi Comune della provincia.

I muratori romani.

Roma, 27. — Questa mane i muratori, i pontaroli, i terrazzieri e i carrettieri, dopo una riunione tenuta al Velabro, deliberarono lo sciopero generale incaricando una commissione d'interessare il ministro dei lavori, il prefetto e le altre autorità acciò intervengano coi loro buoni uffici per venire ad un componimento con i proprietari. Gli operai si mantengono calmi.

Cronaca degli scontri

Treno deviato.

Trieste, 27. — Sedici carri di un treno merci partito da Trieste per Vienna sviarono stamane presso la stazione di Longatico. Le merci andarono distrutte, i danni sono ingenti. Si lavora allo sgombrò della linea.

I responsabili d'uno scontro.

Napoli, 27. — I primi risultati dell'inchiesta sullo scontro di Cajanello, avrebbero assodato la responsabilità degli impiegati di servizio in quella stazione, essendo il treno diretto arrivato perfettamente in orario.

Mostruose mistificazioni

In risposta all'articolo apparso sulla *Patria del Friuli* del 22 corr. N. 119, firmato col pseudonimo *Weisswand*, e che ha per titolo « Un comune poco patriotta ».

Ci vuole tutta la sfacciataggine e fronte rota dell'articolaista pseudonimo *Weisswand* per ispargere contro una amministrazione comunale le peggiori insinuazioni a base di grossolane mistificazioni e odiose calunnie, contro le quali può insorgere a protestare un'intera popolazione, ferita in uno dei suoi più nobili sentimenti, quale si è l'amor patrio verso la nostra cara Italia.

Il *Weisswand* e suoi mandanti per riuscire nel loro intento di abbattere l'attuale amministrazione comunale, da cui furono espulsi dalla voce del popolo, anni or sono, si servono della magica parola di patriottismo concitato e vilipeso, per adossare incriminazioni a persone integerrime sotto qualunque riguardo, anche in fatto di amore di patria, accusandole di fatti antipatriottici, mai avvenuti, ma inventati di sana pianta all'uopo, e che il *Weisswand* asserisce o nella più crassa ignoranza, o sapendo di mentire. E' falso che in questo comune di Sappada (Belluno) sia sorta una cooperativa cattolica di consumo, che possa mettere a soqquadro un paese: la cooperativa è sorta bensì e per opera di preti, ma non metterà giammai a soqquadro il paese, anzi lavora egregiamente bene per la rigenerazione economica e morale di questa popolazione alpestre. E rendono testimonianza le 165 famiglie associate su le 230 circa del comune, le quali benedicono questa istituzione e deplorano che non sia sorta molti anni prima a salvarle dalle unghie di certi strozzini che s'ingrassano a spese del povero popolo. Questa società cooperativa non ha nessun fine politico e tantomeno antipatriottico. — Il suo statuto è chiaro e ostensibile a tutti; e da questo non si diparte. Anzi posso assicurare che appena fu finito il suo nuovo locale sociale, vi sventolò sul culmine il patrio vessillo, e nella sua sala di riunione si collocarono tantosto i ritratti in grande del compianto Re Umberto e di S. M. Vittorio Emanuele III, che ora regge felicemente i destini della Patria. Può bensì aver urtato i nervi a certi speculatori e affaristi (e questa è cosa del resto naturale) ma questi non rappresentano un paese intero, o un popolo, tanto meno la patria: servono bensì la Patria, ma la loro patria individuale, personale....

E' falso che questa cooperativa alla sua volta abbia istituito una banda musicale. Essa è sorta senza alcun altro impulso e appoggio, ma unicamente per il buon volere di alcuni egregi giovanotti diletanti; alcuni dei quali servirono la patria sotto le armi con esemplare condotta, e riportarono lodevoli attestati dei superiori. Sostenerono con proprio denaro le non poche spese, senza che la cooperativa e l'amministrazione comunale, che pur si accusa di connivente e parteggiante con detta banda antipatriottica, li sussidiassero neppure d'un centesimo. E nel breve tempo di sua esistenza imparò a suonare solamente qualche marcia religiosa e l'accompagnamento di una o due messe. Eppure si vuole che abbia suonato ripetutamente in pubblico l'inno austriaco, e anche in chiesa, il giorno solenne di Pasqua, mentre lo ignora affatto, mentre giammai fece udire neppure una nota, come possono attestare tanti veterani del cessato Regno Lombardo-Veneto, ai quali per averlo sentito moltissime volte sotto le armi, è assai noto. E' poi stupida l'insinuazione che per ricevere degualmente l'Augusta Regina Margherita o i nostri sovrani amati che talora visitano il Cadore, la banda di Sappada voglia o debba anche pur sapendolo, suonare l'inno austriaco. Se avverrà questo lieto avvenimento, essa spera di poter suonare festosamente l'Inno Nazionale italiano, che ora è in via di apprendere. Si vede che i conati e le fantasie dei maligni riescono talora a nuocere più alla propria causa che non a coloro che essi prendono di mira, inventando cose del tutto inverosimili e più madorali paradossi. Non è poi nessun delitto di lesa patriottismo l'aver chiamato un buon uomo della vicina Carinzia il quale prestò per soli due mesi l'opera sua di precettore quasi del tutto gratuitamente. Qui non ci entrava la politica o il pangermanismo, come

ma era una semplice questione finanziaria: poichè se i componenti la banda sono pieni di buon volere; non così sono pieni di danaro, non avendo alcun sussidio da nessuna parte. E certamente non avrebbero potuto permettersi il lusso di far venire un professore del Conservatorio Musicò di Milano, che facesse loro da maestro o direttore, se non nel caso che i loro denigratori, gente di largo patrimonio, non avessero loro versato un bel gruzzolo di *maravigli* ruspi e lucenti, a titolo di grazioso sussidio; la qualcosa non avendo fatta ancora, si spera la faranno quanto prima, stante la loro filantropia e alto patriottismo; e così la nostra Patria scapperà questo grosso pericolo.

O anima generosa di Pietro Calvi, sorgi pure a smascherare questi falsi patrioti che si creano un patriottismo a loro uso e consumo, non già per liberare la Patria dagli stranieri, ma per calunniare atrocemente onesti e tranquilli cittadini noi loro più nobili sentimenti; sorgi, risorgi e ispira a questi patrioti di nuovo conio un po' di ardore di vero patriottismo, insegna loro come si muore per i fratelli, non come si infamano i fratelli.

La conclusione è che il *Weisswand*, come semplice mandatario, o ignorò il vero stato delle cose di Sappada, e in questo caso c'è da rallegrarsi con lui per i bei servizi che fa ai suoi mandanti; oppure menti sapendo di mentire, e allora è da segnare al disprezzo e all'indignazione di tutti gli onesti. Provate, signor *Weisswand* quanto asserite, altrimenti non vi levate la taccia di miserabile mistificatore, di ignobile calunniatore. Il paese poi confida che la Spettabile Autorità Superiore prima di fare alcun passo decisivo, in riguardo alle cose amministrative e politiche di Sappada, che si vogliono intorbidare per forza e per bassi fini, vorrà aprire una seria e spassionata inchiesta, e non farà certo gran fatica a rintracciare l'origine di tutti questi subbugli e a mettere il dito sulla piaga. Venga pure questa inchiesta, gli onesti non la temono, invece dovranno temerla altri. — Qui infine per terminare con le stesse parole del *Weisswand* dirò: Grattate la parola patriottismo, di cui questi denigratori tanto abusano e troverete, in alcuni smania ed ambizione indicibile di potere, in altri basso egoismo e ingordigia di speculazioni sulle spalle della povera gente.

Un comunista.

I sinistri del mare

Un piroscifo incagliato. Trieste, 27. — Si ha da Pola che un piroscifo con bandiera ignota si incagliò stamane sullo scoglio Gajola.

I poveri di spirito

Abbiamo ieri — parlando dei poveri di spirito — eccennato non essere nienteaffatto inconciliabili lo studio e il sapere con la virtù e con la santità: tutt'altro! Egli è che ai di nostri frotte di scienziati e di eruditi venuti su come i funghi dopo una pioggia d'autunno, si credono super-uomini perciò stesso che fanno professione di ateismo e di materialismo; e pieni d'una scienza che non nutre ma gonfia, danno dell'ignorante al pio credente e dell'oscurantista al secolo nel quale vie più fioriscono la santità e la virtù.

Il prof. Momigliano vi parla p. e. di Gioberti e vi dice: « Buon filosofo, ma che non seppe spogliarsi dai pregiudizi del dogma. » E con ciò Momigliano non

si rende che incoscientemente pedissequo dei luminari moderni, i quali — parlando di letterati o di scienziati cattolici — vi soggiungono sempre: « Ma pur troppo furono schiavi dei pregiudizii dogmatici dei tempi! » Ma non capiscono costoro che così sentenziando, si mostrano essi gli schiavi dei pregiudizii dei tempi, essi le mezzo-coscienze che non sanno spogliarsi dei falsi preconcetti, di cui è imbevuto il nostro secolo, secolo per eccellenza antireligioso e materialista?

Sul penultimo numero dell'*Italia reale* di Torino leggiamo quanto segue, che vogliamo dedicare ai colleghi del Paese.

« La quantità meravigliosa di scoperte di cui il clero e gli Ordini monastici hanno arricchito la scienza, è un'altra prova che la fede, lungi dal vincolare o dall'indebolire lo spirito umano, gli accresce invece forza, acutezza e perseveranza, tre qualità le quali caratterizzano ordinariamente gli inventori. Siamo infatti debitori:

A S. Anatolio, Vescovo di Laodicea del canone astronomico di Pasqua. A Dionigi il Piccolo, monaco scita, del ciclo che porta il suo nome e che ha fissato il principio dell'era cristiana. A Boezio degli organi a canna, dei pozzi trivellati, dei cementi idraulici e della prima sfera terrestre.

Ad Alcuno siamo debitori dell'eccluzazione dei pianeti. A Ruggero Bacone dobbiamo il telescopio e gli scritti che contengono i germi di tante brillanti invenzioni. Ad Alberto il Grande dobbiamo la scoperta dello zinco e dell'arsenico. Al monaco Schwartz la polvere da cannone. Al monaco Gerberto, diventato Papa sotto il nome di Silvestro II, gli orologi a ruote, il quadrante di Magdeburgo, la macchina a vapore. A S. Giovanni Damasceno, professore alla Corte del terribile califfo Abd-el-Malek, il sistema *decimale*. Al diacono Gioia, la calamita e la bussola. A Spina, dell'Ordine di S. Domenico, gli occhiali. A Basilio Valentino, frate dello stesso ordine, la applicazione della chimica alla medicina. Al gesuita Clavius il calendario gregoriano. Al canonico Copernico il sistema del mondo. Al P. Kircher, gesuita, la lanterna magica. Al P. Ricci, gesuita, il catalogo delle eclissi cinesi. Al P. Grimaldi, gesuita, la diffrazione della luce. Al P. Campani, gesuita, l'arte di tagliare le pietre preziose. All'abate La Caille il livello a bolla d'aria e ad occhiali e la prima misura diretta della paralassi lunare. Al P. Boscovich la misurazione dell'equatore dei pianeti. All'abate La Caille, l'attrazione del filo a piombo delle montagne. A Giovanni Wallis, l'aritmetica degli infiniti. A Mons. Rendu il movimento de' ghiacciai. A questi inventori si possono aggiungere i numerosi dotti che hanno scritto sopra materie della più grande importanza e che potrebbero pure essere considerati come inventori.

Ecco i principali:

Cabossila, Arcivescovo di Tessalonica scrisse la prima opera sulla trigonometria. Siamo debitori della tavola dei seni al monaco Muller. Dobbiamo l'algebra al francescano Luca di Borgo. L'idraulica a Teodoro, Vescovo di Gotha. La tattica navale al P. L. Hoste. La catotrica a Poggendorf, Vescovo di Canterbury. La teoria dei palloni al P. Lana. Il calcolo infinitesimale al P. Cavalieri. La prospettiva ad Etmolao, patriarca d'Aquileia. La classificazione dei fossili al P. Marelli. La cristallografia all'abate Aity. La paleontologia stratigrafica all'abate Soulvie.

E dopo questi se volessimo passare a

suoi ammalati, interrompe adesso la tua cura, lascierebbe morire suo padre, mi lascierebbe morire di disperazione, ma corre la... da Elma!

— Si vede che il dottore è innamorato, — esclama.

— E perchè si vede?

— Spiegargli non saprei, ma egli ha sempre negli occhi baleni di gioia, pare veda lontano e quando ci offre i fiori, ci stringe la mano, pranza con noi, col pensiero dev'essere altrove.

— E' così anima mia!... E' così!... Per noi un mendicando sorriso, per noi l'oblio. Oh! povera madre!

Quella madre non piangeva più, solo le tette pupille immote rivelavano l'ansia gelosa, il rodimento dell'impotenza di fronte alla donna giovane e forse bellissima che s'impadroniva di tutto il cuore del figlio.

III.

Il dottore Giorgio ritornò cinque giorni dopo. Fu accolto dai suoi con un freddo riserbo e da me con sincera cordialità. Ma tale cordialità io non poteva dimostrarla che con lo sguardo, che il professore Paolo metteva con il suo ciglio tutto l'ambiente in tale tetraggine da togliere lo spirito ai più animosi.

Nel pomeriggio, mentre passeggiavo nel giardino, vidi sbucare dal folto degli alberi il mio dottore. Mi stendeva le mani con gli occhi lucidi, ansiosi, ed io lo raggiunsi.

— Povera la mia fanciulla! — mi disse, — quanto vi sono grato della Jontà

quei geni cristiani che il mondo ha posseduto, e che non si lagnarono sicuramente di essere stati vincolati nelle loro scoperte dalla rivelazione, la lista sarebbe troppo lunga.

Noi dobbiamo però ritornare al clero regolare, ricordando il gesuita P. Angelo Secchi, morto nel 1878, e celebre per le sue investigazioni sulle stelle doppie, sulla natura fisica del sole e sugli spettri dei corpi celesti. E dopo di lui il suo successore all'osservatorio del Vaticano il barnabita P. Francesco Donza, presidente della società meteorologica italiana, a cui appartiene la gloria di aver organizzato la specola vaticana.

La guerra anglo-boera

Boeri che evacuano.

Londra, 27. — I boeri concentrati a Tunberg, dovettero evacuare, dirigendosi verso il Sud, sempre inseguiti dalle colonne inglesi.

Gli avvenimenti in Cina

Sulla via del ritorno.

Londra, 27. — I giornali hanno da Pechino in data del 26: Duemila soldati tedeschi partirono domani. La partenza dei francesi è ritardata in seguito alla necessità di assicurare la protezione delle ferrovie e le missioni. Waldersée accettò di sgombrare Pechino quando la Corte imperiale avrà fatto una parte della strada, ritornando verso la capitale.

Notizie estere

Ancora dell'attentato contro Waldék-Rousseau.

Parigi, 27. — Stamane venne interrogato Parfait. Fu constatato che egli lanciò un pomodoro e non un arancio. La signora Waldék-Rousseau ne ricevette dei pezzetti in faccia. Parfait si affermò repubblicano come Drouot e Rochefort. Disse che era orfano e che se arresse ancora il padre non avrebbe commesso l'azione d'ieri.

Per l'autonomia della Catalogna.

Barcellona, 27. — L'assemblea plenaria catalana cominciò ieri la discussione del progetto dell'unione catalana, che permetterebbe di attendere l'autonomia.

Il terremoto in Australia.

Londra, 27. — Nell'Australia forti scosse di terremoto distrussero varie città.

La misera fine del segretario del sultano.

Costantinopoli, 27. — Il sultano — irritatissimo per pessimi consigli dategli dal suo famigerato segretario Izzet Bey, al quale si deve la misera figura fatta dalla Turchia nella questione delle poste estere — lo ha fatto frustare, poi chiudere in prigione, dalla quale si crede che Izzet non uscirà vivo.

Notizie italiane

Chissato degli studenti napoletani.

Napoli, 27. — All'Università gli studenti interruppero la lezione di procedura civile del prof. Sorgente, gridando: « Vogliamo la proroga degli esami ». Sospesa la lezione, una Commissione si recò dal Rettore al quale gli studenti dissero che la proroga concessa in marzo rendeva loro impossibile ad essere preparati in luglio. Il rettore rispose di non poter acconsentire, dovendo anche i professori recarsi in campagna nel mese d'agosto. La risposta, comunicata agli studenti, produsse del fermento. Furono rotte delle panche, delle porte e delle vetrate. L'Università venne chiusa; il rettore chiamato le guardie.

Tamuti per la chiusura d'una Banca.

Palermo, 27. — Iersera ad Alcimo, in causa della chiusura della banca Segestana vi fu una minacciosa dimostrazione. Accorsero truppe e guardie che la car-

vostra. Voi senza saper nulla, mi compatite non è vero?

— Abbassai il capo.

— Ho letto nei vostri sguardi ciò che pensate, — continuò il dottore, — sento d'aver trovato in voi un'amica. La mia fuga non v'indispetti, non è vero? Ho i capelli bianchi, vedete, qualche ruga profonda sul volto, e ho la sventura o fortuna (ciò lo si giudica a seconda dei casi) di essere innamorato, profondamente innamorato!

Sorrisi, felice di vedermi scelta a confidente da un dottore dai capelli brizzolati. Osservai le rughe che nella foga dell'espansione sollevavano il volto di lui, e il mio interessamento per quell'uomo s'accrebbe a mille doppi.

— Voi dovete amare una nobile, buona signorina, — io dissi con convinzione.

— E' proprio così, mia cara; ma ditelo ai miei che quell'angelo possiede tali pregi da rimanerne affascinati; dite a mio padre che è bella, sana, coltissima in fatto di letteratura e di scienza. Sono ciechi. Affermano ch'io l'amo troppo e sarò un uomo rovinato. Vi pare? Si deve adunque amar debolmente la propria moglie, riconoscerla inferiore alle altre donne, per renderla perfetta agli occhi dei miei genitori?

— Sono addolorata per voi, dottore.

— Potete dirlo, se provate per me una lieve simpatia. Due anni fa ero fidanzato ad Elma, ma pel dissenso in famiglia spezzai il legame ch'era sacro, provai a dimenticarla, la mia Elma! Ma ne rivivo. In una notte lunga pensai al sui-

carono; la folla l'accolse con una fitta sassaiola, rabiniere e un delegato rimasero feriti. Il tribunale oggi concesse alla banca la moratoria.

Gravissimo fatto.

Torino, 27. — La città è commossa per un delitto tentato questa mane verso le 8.30 nella centralissima via Andrea Doria. Due giovinotti sconosciuti, di apparenza rassicurante, introdottisi nell'alloggio delle sorelle Rossi col pretesto di affittare delle camere, tentarono di strangolarle afferrandone una per ciascuno. Dopo una lotta brevissima, disperata, la sorella maggiore riuscì a svincolarsi e ad affacciarsi alla finestra gridando al soccorso. Allora gli aggressori fuggirono senza rubar nulla, lasciando le donne illese, ma terrorizzate. La questura li ricerca febbrilmente.

Famiglia avvelenata.

Siracusa, 27. — A Comiso i coniugi mugnai Rosario e Giovanna Battaglia morirono avvelenati; i figli Salvatore e Francesco versano in pericolo di vita. La grave disgrazia si attribuisce a sostanze velenose mescolate al pane manifatturato in casa propria dalla famiglia Battaglia.

Bandito che si costituisce.

Sassari, 27. — Mandano da Nuoro che si è costituito alle autorità il bandito Giovanni Niccolò Niedo, presunto autore di omicidii e di altri reati.

L'istruttoria del senatore d'Antona.

Roma, 27. — La Commissione del Senato, che compì l'istruttoria circa l'imputazione di omicidio colposo fatta al senatore d'Antona, concluse coll'assolvere il d'Antona per insufficienza di indizi. Degli altri imputati si occuperà il Tribunale.

Disgrazia in un zuccherificio.

Ferrara, 27. — A Pontelagoscuro, nello zuccherificio del conte Gulinelli, mentre si stava per mettere in moto con una leva il volante della macchina per la luce elettrica, in causa della rimanezza d'una certa quantità di vapore la leva venne smossa in senso inverso a quello che si voleva imprimere al motore, in modo che la leva stessa colpì violentemente alla testa gli operai Haul Rios di anni 17, che è morto sul colpo, Armando Zamarra di anni 24, che fu trasportato momentaneamente all'Ospedale, e Giuseppe Giambardi che rimase ferito leggermente.

DALLA PROVINCIA

Pantianico

28 maggio.

Fatalità.

E' proprio una fatalità! In pochi mesi ben cinque volte il suono a stormo delle campane ha gettato lo spavento in questa popolazione per incendi o principii d'incendio. Anche ieri, circa alle otto antimeridiane, si sviluppò il fuoco nella stalletta di Pignolo Antonio, divorandola totalmente insieme ad una stanza superiore ed al relativo granajo. Vi restarono soffocate due pecore, ed il danno, da alcuni calcolato seicento lire, avrebbe potuto prendere larghissime proporzioni, se questi popolani con una prontezza veramente edificante non fossero accorsi a limitarlo. E la causa? Certo fortuita: anzi a tutti affatto incognita.

La moglie, malaticcia, si trovava ancora a letto coi bambini, che, quasi nudi, ravvolti nelle coperte furono messi in salvo dai primi arrivati; il marito da parecchie ore era in campagna. Come dunque si spiega, se il fuoco fu avvertito appena scoppiato?

Tarcento

28 maggio.

Nuovo Curato.

Oggi a Sedilis si fa festa. Dopo tre mesi che erano senza sacerdote per la promozione dell'ultimo R. Curato alla Pieve di Variano, venne destinato a fungere le funzioni in quella importante Pieve il M. R. D. Giuseppe Corassi, che proprio oggi si porta sul luogo, il quale

ultimamente a Treppo Carnico quale Curato diede prova di tutte quelle buone qualità di cui conviene sia fornito chi ha da attendere alla cura delle anime.

Sempre coi cannoni.

Ieri pare sia stato scongiurato un minaccioso temporale proveniente dalla parte sud-est sopra Sedilis.

Per chi interessa.

L'Ufficio delle imposte dirette fu trasportato nel locale ex De Colle, via Piazzetta, acquistato dal Municipio e ridotto ad elegante palazzo sempre a spese del Municipio, ove egli stesso prenderà stanza fra pochi di, restando il presente locale municipale esclusivo per le scuole.

Sempre disgraziato.

Venne ieri condotto al vostro ospedale un'operaio di Crosio, il quale domenica lavorando, sotto una frana ebbe a fracassarsi una gamba.

Interessante

La tipografia del Crociato fornita di nuove macchine di precisione e di copiosi caratteri, è in grado di assumere qualsiasi lavoro tipografico, come opuscoli d'occasione, testi scolastici, circolari, epigrafi, stampati commerciali, annunci, biglietti da visita, ecc. ecc.

Si assicurano prezzi di massima convenienza.

CRONACA CITTADINA

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 4 columns: Date (27-5-1901), Time (Ore 9, ore 15, ore 21, 28/50), and various meteorological readings (Barom. rid., Alto m., Liv. dal mare, Umido relativo, Stato del cielo, Acqua cad. mm., Velocità e direzione del vento, Term. centigr.).

Table with 2 columns: Temperature (Temperatura) and values (massima, minima, minima all'aperto).

Table with 2 columns: Temperature (Temperatura) and values (minima, minima all'aperto).

Tempo probabile

Venti deboli prevalentemente settentrionali, cielo sereno o poco nuvoloso sull'Italia meridionale e isola, variabile altrove con qualche pioggia o temporale.

DIARIO SACRO.

Mercoledì 29 - s. Massimo v. Fiere e mercati della provincia. Mercoledì 30 - Mortegliano.

Festa militare.

Pel secondo centenario del reggimento 17° di fanteria che ha stanza nella nostra città si ha ormai ideata una grande festa da darsi il 24 giugno p. v.

Giuramento delle reclute.

Domenica, festa dello Statuto, prima della rivista le reclute di fanteria nel proprio quartiere presteranno il rituale giuramento.

Pel primario dell'ospedale

Domani dunque il consiglio comunale è chiamato a pronunciarsi sulla questione del medico primario dell'ospedale.

Noi diciamo una sol cosa in argomento: se è vero che la stampa cittadina è portavoce del pubblico e se è vero che il consiglio deve sapere, nelle sue deliberazioni, interpretare i suoi amministrati — il consiglio sia che cosa deliberare.

La cittadinanza approva l'operato della direzione dell'ospedale e domanda venga ratificata la nomina a primario del prof. Chiaruttini.

che tali donne non procreano figli, amano più con la testa che col cuore, e divorano la vita di un uomo. Insomma non comprendo l'ideale dell'umana perfezione nella forma muliebree. Mia madre la trova troppo bella, troppo decisa ed ardente, dice che una moglie bionda sarebbe più sottomessa e tranquilla. Tutte storie! Infine sono gelosi del bene ch'io le voglio.

A tali dichiarazioni io non osai rispondere. Il dottore nel violento suo modo di esprimersi aveva mutato fisionomia; vidi in lui un essere non più remissivo e dolce, ma un uomo fiero. Insofferente dei pregiudizii e delle ingiustizie. Ma ciò che valse a sorprendermi in lui, fu la frase con cui finì la sua confessione.

— Credete, — mi disse — Elma è padrona del mio cuore, l'amo perchè è pura, bianca come giglio; ma se forse un giorno la riconoscessi vile, bugiarda, indegna di me... io l'amerei lo stesso, l'anima mia le appartiene.

— Questo sarebbe assurdo, — pensai in silenzio, o forse un vero amore sarà così!

IV.

I giorni scorrevano adunque in un'alternativa di croci e di scatti repressi. Io tremavo, ma salvo qualche frase tagliente al ritorno di Giorgio, non intesi mai uno scoppio volgare. Il dottore nutiva per me simpatia fraterna e mi diceva sinceramente che se non avesse conosciuta Elma avrebbe potuto amarmi. Io sorridevo incredulo.

(Continua)

La festa del circolo Verdi.

Iersera al ritrovo geniale del Circolo Verdi vi fu una vera plemona. Notammo il R. Prefetto, l' Ill. mo sig. Sindaco, il Generale, l'Intendente di Finanza ed altre molte autorità. Il Presidente del Circolo sig. Albini, coadiuvato dall'ing. Zanghi e da altri, funge a dovere la sua parte tutto disponendo, tutto prevedendo. Apre la festa il 1° tempo della sonata in do diesis minore di L. von Beethoven. Poi viene scoperto il busto del Verdi opera e dono del cav. De Paoli, il busto sta su adatta mensola, ornata da indovinati trofei; è un lavoro di vera arte; da quel gesso si aspetterebbe una voce. Presentato dal Presidente del Circolo, l'on. Girardini pronuncia il suo discorso eletto per forma, robusto per sostanza, indovinato per l'ambiente e per la circostanza. Parla della musica quale arte che nobilita, arte divina comprendente arcani misteri, ispiratrice di sublimi ideali. E con rapida sintesi, con cenni magistrali, parla di Verdi toccando tre periodi di sua arte. E a vivi colori tratteggiando quanta gloria apportò all'Italia disse che altrettanta essa non potrà darne a lui per quante apoteosi faccia.

E da qui viene ad encomiare l'istituzione del Circolo, ambiente che simpatizza e che agura si trasformi in una vera palestra musicale.

Vivi applausi furono chiusa al bel discorso dell'on. Girardini.

Tosto dopo riprese l'orchestra con accurata esecuzione e due romanze cantò correttamente il tenore sig. D'Odorico, che con buona scuola potrebbe formarsi un bell'avvenire.

Al piano accompagnava il distinto signor Antonio Tosolini.

Dopo ebbe luogo un banchetto veramente famigliare, in cui fu regina l'allegria, per cui i vari soci ben gustarono la serata. Accennando al banchetto dobbiamo lodare la bravura di chi l'ha fornito, ed è il conosciuto signor Prandini trattore alla Terrazza.

Per gentile concessione i locali del Circolo sono per tutta la settimana aperti al pubblico dalla 1 alle 3 pom.; domenica dalle 9 ant. alle 2 pom. Certo, che molti accorreranno per ammirare il riuscitissimo lavoro del cav. De Paoli.

Concorso scolastico provinciale.

Sabato 1 e domenica 2 giugno avrà luogo al Campo dei giuochi il concorso provinciale di educazione fisica.

Si ritiene vi sia buon concorso di squadre.

Suicidio.

Ieri sera verso le 5 e mezza si suicidava, appiccandosi nel granaio di sua abitazione, certo Giuseppe Degano di anni 51, da Paderno di Udine, manovale al Cotomificio. Era da qualche tempo abbattuto, taciturno, causa un male da lui creduto inguaribile.

Per l'ufficio comunale del lavoro.

Della già nominata commissione, oltre i signori Bosetti e Pignat di cui ieri, rinunciarono il cav. Kechler per la sua età ed il sig. Seitz per motivo dato dai due primi.

Una bella edizione.

di 12 cartoline illustrate — in eliotopia — è quella fatta or ora dal sig. L. Barei e che illustrano la nostra città.

Le località prescelte sono: Piazza V. E. — Il Duomo, porta principale — Via Gemona — Chiesa Manin — Interno della chiesa del Carmine — Piazza Garibaldi — Giardino Ricasoli e Castello — Panorama del colle del castello — Santuario delle Grazie — Piazzale Porta Venezia.

La serie completa non costa che centesimi 75.

Il «mago» di Sanvittorio di Codroipo riconosciuto.

Finalmente il mago che a Sanvittorio di Codroipo ha fatto nascere tanta confusione e procurò seri malanni, è caduto in mano della giustizia.

Il locale ufficio di P. S. seppe che il furbo era certo Antonio Strigaro fu Pietro di Scarpa Domenica di anni 38 da Torreano da Cividale, scroccone famoso, già allievo carabinieri. Continuando attive indagini si venne a scoprire che egli in questi giorni si aggirava nei pressi di Prepotto e precisamente in Poianis. Così si disposero quindi le cose che a mezzo del Commissario di Cividale si procedè al suo arresto, eseguito con fine tatto dal tenente di finanza di Albana, signor Durando Sacconi il giorno 21 corrente. Venne riconosciuto anche da persone di Sanvittorio; verrà tradotto alle nostre carceri.

Uomo manesco al buio.

I carabinieri arrestarono Giuseppe Del Negro di Valentini di anni 40 abitante in via Ronchi, il quale aveva il vezzo di maltrattare e battere la propria moglie ed il suocero.

In Tribunale.

Una segretaria di Preone assolto. Un processo coi fiocchi fu quello tenuto nel nostro Tribunale nei giorni di sabato 25 e lunedì 27 corrente in cui si discusse sulla colpevolezza di Egidio Mecchia ex segretario di Preone per uso di falso atto pubblico. Il Comune era, quale parte civile, rappresentato dagli avvocati Caratti e Schiavi, l'imputato era difeso dagli avvocati Bertacchi e Renier. Si ventilarono vecchie ruggini di paese dal 1887; vi furono discussioni ed arringhe abili e forti. Infine il Tribunale assolse per non provata reità.

Corte d'Assise.

Oggi si è aperta la sessione della Corte d'Assise con un processo per atti di libe-

dine. Naturalmente è tenuto a porte chiuse.

Beneficenza.

Per l'erigendo Ospizio Cronici in Udine. In morte della signora Anna Rizzi Ciconi: dott. Virgilio Scaini L. 20 — Giovanni Pagnutti L. 1.

Sottoscrizione permanente a favore del "Crociato".

Somma precedente L. 856.— M. R. D. Giacomo Toniutti, Monteners 10.— Totale L. 866.—

Sottoscrizione pel "Segretariato del popolo".

Somma precedente L. 237.80 M. R. D. Giacomo Toniutti 15.— Totale L. 252.80

FRONDE E FIORI

Pel nascituro.

Prima che passi il tempo utile, vogliamo riportare anche queste notizie interessanti che riguardano il nascituro e che le gazzette bene informate pubblicano con grande entusiasmo. Eccole.

Roma, 27. (Urgentissima) — Pare che il parto regale sia proprio imminente. Infatti, alcuni personaggi che dovevano partire iersera, son rimasti a Roma in attesa dell'avvento; e fra questi Biancheri, il quale, anzi, sarebbe stato pregato appositamente di rimanere, dovendo egli trovarsi presente al Quirinale come Collare dell'Annunziata.

Da qualche giorno poi la regina non abbandona più le sue stanze.

Margherita e la principessa Milena, madre della regina, si recarono dalle Suore della Divina Provvidenza per osservare il costume Montenegriano, che dovrà indossare la balia Maddalena Cinti. Le monache stanno pure seguendo un altro corredo pel nascituro.

Le candele pel nascituro.

Telegrafano in fretta al Piccolo di Trieste:

Roma, 27. — Oggi furono portate al Quirinale le tre candele che serviranno alla cerimonia battesimale del nascituro, e cioè per il parroco di San Vincenzo di Trevi, per il sacerdote celebrante e per il padrino. Le candele, artisticamente dipinte, pesano 50 libbre. Ne fu presa fotografia.

La balia del nascituro.

Sicuro; anche questa fortunatissima mamma ha il suo quarto d'ora di celebrità. Le ultime notizie che la riguardano sono davvero molto interessanti... per lei. Eccole tolte dal Secolo:

Roma, 27. ore 6 pom. — Si trova a Roma il marito della balia del regale nascituro. Ciò può spiegarvi come si poterono divulgare le notizie precise sul contratto stipulato dalla fortunata nutrice Maddalena Cinti, colla casa reale. La balia avrà 150 lire mensili e diecimila lire quando sarà sputato il primo dente al neonato; diecimila lire alla sua prima parola; diecimila lire al suo primo passo. Quando la balia sarà licenziata avrà ventimila lire, più una pensione vitalizia di cento lire mensili.

Il re visita quotidianamente la balia, che ignora la qualità del suo visitatore, anzi, replicatamente chiese con curiosità quando potrà vedere il re.

Chi procurò la balia fu Baccelli Guido, che ogni anno villeggia a Sanvito Romano e conosce la Maddalena Cinti e la sua famiglia.

Un pazzo alla Camera francese.

I giornali ci raccontano: «Un signore, vestito con molta eleganza, si presentava tre giorni fa alla porta della Camera dei deputati a Parigi. Aveva sotto il braccio un incarto molto voluminoso.

— Desidero parlare al presidente del Consiglio egli diceva — devo fargli una rivelazione interessante.

— Il presidente è nell'aula e non riceve — gli rispose il portinaio.

— Ma io non posso aspettare — insisteva l'altro; si tratta della salute della Francia: ho qui i documenti; il pallone dirigibile sta per essermi rubato...

Si capi che era un pazzo e fu condotto all'infermeria.

Per questo fatto, veniamo informati da Parigi, il dep. Colissau ha inoltrato al presidente della Camera la seguente mozione: «Il sottoscritto, interpretando il sentimento di tutti i suoi colleghi, biasima l'operato del presidente, che proibì l'ingresso al Parlamento a un signore fornito delle condizioni necessarie per essere accolto e per sedere anzi fra i deputati.»

La massima.

La virtù costa sacrifici; e chi non sa compierli è un vile. S. Pellico.

Per finire.

«Perché i nostri progenitori furono scacciati dal paradiso terrestre? — chiese il parroco al buon Luigino.

— Perché non avevano pagato l'affitto.

Camera dei deputati

Seduta odierna, 28 maggio. Apresi alle ore 14 colla presidenza di Villa.

Fra altro il ministro della guerra espone il perchè di un provvedimento disciplinare a carico del sottufficiale di complemento della Grisa, socialista; postegli questioni pratiche era perplesso riguardo ai suoi obblighi. Si annulla l'elezione di Fusco a Castellamare di Stabia.

COMUNICATI

In adempimento al disposto dell'articolo 9 della Legge sulla tassa di Manomorta lo scrivente venne nello scorso Dicembre incaricato da alcuni rappresentanti i Corpi Morali Ecclesiastici e laicali, di estendere le denunce dimostranti le variazioni delle loro rendite avvenute durante l'ultimo triennio.

In detta occasione ebbe a rilevare come molti, sia per trascuratezza o per altri motivi, pagano indebitamente due tasse, annue; quella sunnominata e l'altra di Ricchezza Mobile sopra cespiti assolutamente inesistenti od inesigibili.

Nei bilanci si fanno intanto apparire in Attivo, Capitali ed altri crediti accumulando interessi sopra interessi la cui esazione riuscì sempre vana; tali fittizie rendite sono appunto quelle che danno luogo al pagamento delle suddette due imposte, mentre facilmente possono essere esonerati.

Il sottoscritto con disinteresse si occupa per ottenerne lo sgravio.

Udine, 25 maggio 1901.

Riotti

Via Mercatovecchio N. 33.

Mercoledì, 27 maggio.

Non varrebbe la pena di giustificarsi da accuse infondate fatte unicamente a scopo partigiano. Tuttavia perchè alcuno troppo ingenuamente, non le creda, al Paese dichiarato essere assolutamente falso che io abbia messo a disposizione dei signori del C. L. C. le guardie campestri per chiamar gente, e che il corsivo comunale abbia dato i segnali per i battimani.

Io ho accolto nella mia casa i detti signori e li ho presentati ai miei compaesani per obbligo di cortesia e perchè parlarono in nome di quei principi che io pure mi ororo di professare.

Dichiaro inoltre assolutamente falso che il Cossutti, che io del resto non conosco, si sia messo in maniche di camicia e che abbia domandato di parlare in contraddittorio.

E' falso che il signor Spezzotti abbia pronunciato quelle parole: «Avete scritto? ecc.

Questo dichiaro ad onore del vero, — e respingo sdegnosamente le insinuazioni maligne — dell'anonimo corrispondente. G. Someda de Marco, Sindaco.

Dispacci Stefani e particolari

(Servizio diretto del «Crociato»)

Le furie d'una sentinella americana

Pechino, 28. — Una sentinella appartenente alle truppe degli Stati Uniti minacciò un ufficiale e ferì un soldato tedeschi.

Che c'è di nuovo?

Londra, 28. — Un dispaccio da Tangeri reca che la corte di Scerifine ordinò all'incrociatore Buslin di recarsi immediatamente a Mazayan.

Sac. Edoardo Marcuzzi, Direttore resp.

Bollettino di borsa

Udine 28 maggio 1901.

RENDITA

Italiana Parigi Fr. 102.15
Italiana Italia L. 102.20

AZIONI

Exterieur 4 % oro Fr. 70.90
Edison » 440.—
Banca d'Italia » 851.—

CAMBI E VALUTE

Francia » 105.37
Sterline » 26.51
Marchi » 129.70
Corone » 110.20
Napoleoni » 21.06

ULTIMI DISPACCI

Chiusura Parigi Fr. 97.45
Cambio ufficiale L. 105.38

Farmacia di Luigi Dal Negro

in NIMIS (Udine)

Elisir 'Lagreme di China'

premiato con medaglia d'argento.

Antica specialità tonico, corroborante, digestiva, sperimentata da valenti medici, che ne rilasciarono splendidi certificati. Preparasi e vendesi a Lire 1 la bottiglia dal chimico-farmacista suddetto.

Il medesimo fornisce pure della MARSALA CHINATA alla Noce Vomica, (preparazione speciale) utilissima nella atonia del ventricolo e nella stentata convalescenza di morbi infettivi. L. 1 la bottiglia.

STABILIMENTO ARTISTICO DIRETTO DAI UDINE FRATELLI FILIPPONI UDINE Via di circonvall. tra porta Villalta e Poscelle STUDIO PITTURA E SCOLTURA

Si eseguono Pale — pitture a fresco — Via crucis — statue religiose in legno e cartocromano — altari in legno e cemento — pulpiti — orchestre — cantorie — confessionari — catafalchi — banchi — serramenti e qualsiasi altro mobile — Corone e angeli p. padiglione — apparati d'illuminazione in legno e ferro — sedie e urne per santi — espositori in legno e metallo — presepi e sepolcri — Torcieri — Cristi di tutte le dimensioni, candellabri ecc.

Arredi in metallo argentato e d'argento come candelieri, ostensori, calici, Pisidi ecc. Assumono riparazioni e riargentature di arredi di legno e metallo. Specialità Gonfalon, Stendardi, Bandiere, paramenti sacerdotali, abiti e veli per Madonna, Veli umerali ecc. ecc. Assumono pure collocamento di padiglioni, adocchi, ecc. ricami a mano, e a macchina, setole delle più rinomate case di Lione, frangie, galloni, oro e argento, seta, tappeti.

Stoffe per ecclesiastici Grandi facilitazioni ai pagamenti, disegni preventivi a richiesta.

Porta Venezia - UDINE - Porta Venezia Stabilimento di cura idroelettrica con FANGHI di Montegrotto (Abano) e tremoloterapia.

FERRO-CHINA BISLERI Cura primaverile del Sangue. Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « il più benefico effetto, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

Acqua di Nocera Umbra (Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

La Divina Commedia di DANTE ALIGHIERI con commento del Prof. Giacomo Poletto 3 Volumi in brokure Lire 15. Inviare Carlolina Vaglia al sig. Giuseppe Borgognoni, Via Clementi 83 - Roma ove trovansi anche le Medaglie commemorative del Redentore benedetto dal S. Padre con indulgenza di 100 giorni a Lire 1.25 Franco di porto.

MAGAZZINI MANIFATTURE TIZIANO D'ORLANDO UDINE - Via Paolo Caniani - UDINE La suaccennata Ditta si tiene ad onore di render avvertito lo Spettabile Clero che trovandosi assottissima in stoffe nere d'ogni genere, desidererebbe esser visitata onde dar prova della qualità della sua merce, nonché della convenienza dei prezzi che intende di praticare. A richiesta si spediscono Campioni

Per sole L. 2.50 Ottimo affare farà chi volesse acquistare dei bracciali di ferro dipinti, lavorati a mano, con rosettoni in piombo e relativo torcio economico (grandezza identica a quelli comuni in cera) cioè metri 1.20, questo torcio all'estremità ha il vaso di gata con quattro becchi ad olio di sicuro effetto, mentre quelli in cera talvolta si sfasciano con grave pericolo. Possono servire per vari usi, cioè per catafalchi, altari, illuminazioni, ecc.

Allo scopo di sollecitare la vendita, il proprietario è venuto nella determinazione di cederli al mitissimo prezzo di L. 3 dipinti, in bianco L. 2.50. Rivolgersi al Signor Raimondo Zorzi UDINE - Via Daniele Manin - UDINE ove trovasi il campione

Orario ferroviario

Table with columns: Partenze, Arrivi, Udine, Trieste, Casarsa, Spilimberg, Portogruone, Cividale, S. Daniele, S. T. R. A., Venezia, S. T. R. A.

Orario della tramvia a vapore

Table with columns: Partenze, Arrivi, Udine a S. Daniele, S. Daniele a Udine, S. T. R. A.

LAVARINI GIUSEPPE

UDINE - Piazza Vittorio Emanuele - UDINE GRANDE deposito ombrelli, ombrellini. Assortimento bauli e valigerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza. GRANDE assortimento portafogli, portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma. Si coprono ombrelle, su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa garantite che non si tagliano. Si eseguisce prontamente qualunque riparazione. — PREZZI CONVENIENTISSIMI —

Advertisement for Raimondo Zorzi featuring an image of a decorative iron bracelet and text describing its quality and price.

